

il vostro Re promete e fa quello li piace? » Disse l'orator; « Non ditte cussi, magnifico missier Antonio; ma fa il suo meglio come fate vui e dia far cadaun vol tenir il suo stato. »

Di campo, da San Bonifazio, dil provedador Contarini. Nulla da conto; sta in aspetation dil signor Bortolamio, et dimanda, venendo con domino Thodaro Triulzi, s'il dia far la monstra publice in campagna etc. A Verona si aspetava li 500 fanti fati a Trento; et di sora si dice l'Imperador fa gran preparation di zente.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 10. Come in quella hora di terza è zonto nova de li come el conte Antonio di Lodron con 800 fanti havìa asaltato questa note la roca di Ampho, et quel contestabile, ch'è Jacopo Basilio, con quelli che esso provedador li mandò dentro a custodia, in tuto erano numero . . . , si hanno prevalessato da valenti homeni et salutadi li inimici da artelarie, ita che tre di loro sono stà presi et alcuni morti e feriti altri; li quali inimici si sono retracti. Scrive si dubita non vengano a li passi di la Riviera di sopra per vegnir a Salò a ruina di quella Riviera. Lui provedador ha mandato presidio a dita rocha et a la volta di la Riviera di sora di quelli homeni dil paexe; si dice si aspeta più persone et minaza assai. Hanno spazato a stafeta in campo loro di Salò al provedador zeneral per soccorso eri, et avisato il pericolo nel qual si à trovà Salò e quella Riviera fidelissima dil Stado nostro, et di l'arsalto fu fato al Dezanzen. Conclude fa ogni provision et spera prevalersi et non dubita di niente. Tuto il paese è in gran fuga; lui provedador li conforta al posibele etc.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano. Nulla da conto. Come la rocha di Cremona è munita di vituarie, nè è da dubitar si prendi. Spagnoli sono, al solito, a Lodi: è lanze 150; danno fama venirne 400.

Di Piasenza, di Vincenzo Guidoto secretario, di 10. Come il vicerè doveva andar a Pavia a trovar il Duchà. Il signor Prospero Colona tornato da li Palavicini, dai qual andò sotto specie di acordarli col vicerè e col Duchà facendoli large oferte, è tornato con dir voleno esser francesi; et lui secretario à inteso l'andò da loro per aconzarsi con Franza. Il vicerè à auto letere di Franza, li commete vadi a Roma a dar l'ubidientia al Papa.

125. *Di missier Zuan Giacomo Triulzi, date a Ors, a di 7.* Come sollicita l'impresa, et scrive cussi debbi far la Signoria nostra a meter in hordine l'exercito et spingerlo avanti. Per tutta la setimana,

qual doman, a di 14, vien a compir, sarà con le zente sul Piamonte verso Aste.

Di Spagna, di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, date a Medina dil Campo, a di primo Marzo fin 5 April. Prima, di communication li fece il Re, come, volendo la serenissima Regina d'Ingaltera, sua fiola, da Soa Alteza che li mandasse uno frate confessor, li mandò uno, qual volendo andar per la via di San Sebastian, non potè e convene andar per la Franza; qual capitato a Bles a la corte, parlò con la serenissima Rezina, la qual li disse: « Saria bon questi do reali si pacifichasseno insieme e si atendesse contra infideli »; unde dito frate con uno per nome di Franza ritornò dal re Catholico con oferirli la trieva per uno anno; de che il Re, vedendo questo, era stà su le pratiche, e si trattava tal trieve. Scrive poi come a di . . . si ave l'avisò di la creation dil Papa presente, che al Re piaque molto tal elezione. Era amalato, e non li vene più febre. Scrive poi come a Lisbona era stà un terribelissimo terremoto, qual à ruinato il castello. Poi, per letere di April, scrive di la conclusion di le trieve fate con Franza, et è stà publicate de li, intervenendo il serenissimo Re di Romani, il re d'Ingaltera, il re di Scozia e il ducha di Geler nominati per la Chatolicha Maestà.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, fo leto le letere ho scritto di sora. 126

Di Udene, di sier Giacomo Badoer luogotenente di la Patria, a di 9. Come, per avisò auto da Hironimo di Tarsia contestabele in Cremons, che la note pasata fo arsaltà quel loco da alcuni schiavi de Arson et San Martin di Cruscha, che li sono vizini al dito loco di Cremons, potevano esser da zercha 300 in 400; tamen da' nostri dieti inimici fonno rebatuti. Et subito inteso tal nova, mandoe esso luogotenente Thodaro dal Borgo per intender meglio el seguito. Qui soto noterò le zente nostre sono a custodia di la Patria di Friul.

Domino Baldisera di Scipion governador,	
cavali lizieri	n.º 70
Farfarelo	» 40
Schandarbecho	» 36
Silvestro Aleardo	
Thodaro dal Borgo	» 60
Bernardin da Parma, provisionati . . .	» 100
Vicenzo di Matalon, provisionati . . .	» 100
Hironimo di Tarsia in Cremons, con provisionati	